

Ritorna in scena Palazzeschi



filodrammatici

di Roberto Zago

Quando una compagnia amatoriale ha l'ardire di mettere in scena "Le sorelle Materassi", dal grande romanzo di Aldo Palazzeschi (1885-1974), si è attratti dall'inconsueta proposta e si vuole capire chi sono gli allestitori. È avvenuto con il gruppo "La sarabanda", di Olgiate Molgora, diretto dalla dinamica regista, e attrice, Loredana Riva. Lo spettacolo, che ha vinto diversi premi, e meritato il primo al concorso organizzato dal Gatal, è veramente fatto bene, ed è interpretato da un poker di attrici che hanno centrato i personaggi e reso il cadenzato vernacolo toscano con verità. Incontriamo Loredana e domandiamo perché una compagnia

brianzola abbia accostato un mondo popolare tanto diverso e lontano. La regista risponde che è nelle intenzioni della filodrammatica affrontare testi di valore culturale, dai quali scaturiscano riflessione e interesse per il pubblico. Il Palazzeschi ha incantato per il contenuto dolce e amaro, dal sapore antico, dove tra merletti e veli traforati è narrata la storia delle ricamatrici sorelle Materassi, raggiunte dal nipote Romeo, l'orfano bello che le ammalia con la sua giovinezza e cinicamente dilapida tutte le loro ricchezze. Un anno di preparazione, con prove caparbie per apprendere l'inflessione toscana

dei dialoghi, tratteggiare i caratteri e trasmettere le vicende che vedono le zitelle, nell'arco di tre lustri nei decenni d'inizio secolo ventesimo, sognare un inebriante destino e poi finire nell'abbandono e nella miseria. "La sarabanda" venne formata nel 1972

**"Le sorelle Materassi",
proposte dal gruppo
Sarabanda. Il destino
che si trasforma
in abbandono e miseria**

da Natale Mozzanica, un filodrammatico che la diresse per alcuni anni. Dopo un periodo di stasi, nel 1984 la ripresa con "Alice", una favola per bambini. Composta in gran parte di donne,

che si riconoscono nel nome che sa di danza frenetica, la compagnia ha ora un organico di una ventina di persone, e agisce sotto la guida di Loredana, regista che ha frequentato corsi di recitazione con un docente cileno, e con il regista Sergio Scorzillo. La passione e l'esperienza l'hanno portata a inscenare spettacoli brillanti, come "Spirito allegro", gialli di Agata Christie, insieme a "Processo a Gesù", il celebre dramma di Diego Fabbri, e lavori di impegno sociale. Ultimo "Busybody", di Jack Poppewell. Numerosi i riconoscimenti conseguiti. Istinto e maturazione tecnica sono le prerogative della Riva, che ha in programma di allestire "La monaca di Monza", di Testori, ma cova di fare molte repliche de "Le sorelle Materassi", documento di teatro filodrammatico di livello, e testimonianza di un'epoca travagliata, ove una dolente umanità femminile può ancora insegnare tante cose ai nostri non facili giorni.